

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno	L. 18
Semestre	8
Trimestre	4
Per gli Stati dell'Unione postale	L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione	
Pagamenti anticipati	

Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barducci

Si vende all'Edicola e alla caffetteria Barducci

LA GUERRA

Dopo il duello, la guerra. Anche questa è una barbarie vera e propria e che deve necessariamente sparire. Ma fin che c'è, fin che si fa, bisogna subirla nello stesso modo che si subisce tante affezioni, che i credenti dicono a noi mandate da Dio.

È superfluo dichiarare che io non intendo per niente affatto qui discorrere partitamente della guerra? E come ciò sarebbe mai possibile in un articolo di giornale? Io mi proverò — senza farmi bello delle solite penne del non meno solito pavone — di ripetere o meglio sciorinare qui tutta la mia povera erudizione su ciò che, costato sostantivo insimile mi fa sovenire.

Si sa che quasi tutti i nomi e gli aggettivi attinenti a guerra, noi gli abbiamo avuti dai tedeschi e taluno pure dai sanscriti: colla differenza che i primi nella loro origine, venivano a dire resistenza passiva o difesa in generale, mentre quelli d'origine sanscrita significavano veramente lotta.

Così guerra, a guerra, della corrotta latinità, derivano dal tedesco *wehr* che vuol dire arma di difesa; mentre la radice sanscrita *uri* o *ur* vuol dire serrare, avvolgere.

Si fece pure un frasario della guerra e così abbiamo veduto e vediamo, purtroppo, tutti ripetuti dai giornali ben pensanti le solite frasi: arte della guerra, orrori della guerra, munizioni da guerra, macchina da guerra, piazza di guerra, dichiarer la guerra, far guerra, portar guerra, essere in guerra, ecc. Oltretutto qualche detto d'autore celebre. Voltaire disse: «L'art de la guerre est, comme l'art de la médecine, méritier et toujours conjectural». E V. Hugo: «Toute guerre entre hommes est une guerre entre frères». Sentite anche il Lamartine: «Ce n'est pas la patrie qui court les plus grands dangers dans la guerre, c'est la liberté».

Non porterò la questione sugli animali, eternamente fra loro belligeranti e non piangerò come Chateaubriand perché i castori conoscono l'arte della guerra: ad ogni modo dalla bestia a noi, almeno supponendoci di queste migliori, qualche differenza ci corre.

96

APPENDICE

CLEMENZA DE BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

Al vederlo pronto a scagliarsi su di lui, Ottavio incrociò le braccia sul petto e s'accostò di dirgli freddamente: «Pensate che il mio cadavere vi imbarazzerà? ne basta uno».

Il barone gettò l'arma a terra con tal furore che la lama andò in due pezzi.

«Ma siete voi, disse con voce tremante, voi l'assassino di Lambertier. Egli conosceva quest'infame segreto, e la sua morte è per parte mia involontaria».

«Poco importa l'intenzione e la causa, prima. Si tratta del fatto. Non c'è giuri che non vi condanni, e questo appunto io voglio, perché la sentenza, avrà per conseguenza la separazione e la ridonerà la libertà».

«Voi non parlate mica seriamente, riprese Cristiano, impallidendo: denunzierai voi l'unico gentil uomo? Non sapete che un nome solo equivale a quello ributtante di vigliacco? E appunto quello di delatore. E poi, la mia condanna non inchiacchierebbe forse anche questa donna alla quale tanto vi interessate?»

Nel linguaggio figurato olandese s'è portata questa barbarie di vocabolo, guerra. Onde Proudhon e Voltaire si lagnano, il primo dicendo che la vita dell'uomo è una guerra permanente, guerra col bisogno, guerra colla natura, guerra col proprio simile, per conseguenza, guerra con sé medesimo; il secondo dice che elementi, animali, umani, tutto è in guerra.

È continuando nella citazione dei nostri alla guerra, dirò pure l'opinione di Sanical Dubay: La guerra la più necessaria e la più legittima, è quella che si fa alle proprie passioni. M. Walras diceva che il lavoro è una guerra dichiarata alla parsimonia della natura. Ma quel brav'uomo dovette essere un arrabbiato contadino o petroliere e la pace all'anima sua.

Un illustre francese disse: L'esterna guerra è un crimine, la civile è inoltre un'empietà. Voltaire generalizzò la frase così: Ogni guerra europea è una guerra civile; e sulle guerre civili lasciò scritto il Lamartine: Nelle guerre civili, la sola gloria è di finire.

Abbiamo avuta la guerra santa contro gli infedeli con quel brav'uomo di Pietro Erasmia e colla fortuna di un poema epico del Tasso: sussidiato tuttavia la guerra di religione e i poveri ebrei di Russia lo hanno, si fa guerra a morte e Garibaldi immortalò le guerriglie: buona guerra è la guerra leale, come quella che (figuratamente) facciamo noi liberali contro l'oscurantismo, che amiamo la discussione, il libero esame, preferire al verbo, al dogma di fede, all'autorità del credente o eretico.

Guerra aperta: — e sarebbe quella che da tanti anni e da tanti generosi vien messa al prete, ultimo avanzo di masochista tirannide.

A proposito di far guerra, Bossuet dice che bisogna fare a' propri vizi continua guerra. C'è pure la frase, andar in guerra e chi non ricorda.

Malbrongh s'en va-t-en guerre?

I francesi hanno *A la guerre comme à la guerre* che equivarrebbe al nostro accettare ciò che offre, il convento.

Dei nostri, essendo troppo vecchio ormai il Macchiavelli, citerò il grande Cattanéo che pendeva incerto se dichiarare o no la propria avversione per la guerra. E pure qui dice: «È lamento di molti, che l'uso della polvere e le

Nel proliferare queste parole abbassò la voce, approssimando in cuor suo d'aver ricorso a tale argomento e confuso il nome di sua moglie in una disputa in cui si vedeva in ballo del suo avversario.

«So tutto, rispose questi, anch'io ci tengo all'onore del mio nome, eppure l'espungo. L'opinione pubblica mi condannerà, poiché essa non vedrà che l'azione, e questa è odiosa. Nessuno saprà i motivi che me ne fanno un dovere. Ripugna certamente l'idea che il colpo destinato a difendere una persona possa amareggiarla; ma queste ragioni devono cedere di fronte ad altre che non ammette replica. C'è qualche cosa di più prezioso e più necessario che l'opinione pubblica, dir voglio la pace di tutti i giorni, l'invulnerabilità del dolore, infine il diritto di vivere; ed ecco ciò che in mancanza di felicità voglio legare a quel che la sorte ha messa sotto la vostra potestà, ma che io non lascio esposta al vostro arbitrio».

«Io sono sposo marito, disse Bergenheim, esacerbato».

«Sì, suo marito; così la legge è per voi. Non avete che a invocare tutti i poteri della società, e tutti accorreranno ad una vostra chiamata per aiutarvi a schiacciare una donna inferma. E io che l'amo come voi, mai amaria sapere, nulla posso per lei! Vivente, devo tacere e chinarmi davanti il vostro diritto; ma morto, le vostre leggi ad

altre grandi mutazioni introdotte nell'arte della guerra abbiano resa più sanguinosa e sterminatrice questa terribile necessità delle nazioni. Converrebbe dunque tornare ai carri folcati, alle armature cavalesche, agli archi, alle mazze? Aveva ragione il cavaliere Folard di richiamare alla falange antica le ordinanze moderne; e non Leon Battista Alberti ad esortare i Veneti a rimboldare la marina sulla trireme romana, dissotterrata in riva al lago di Nemi?

M. de Girardin ha detto: «La guerra c'est le meurtre, la guerre c'est le vol».

«C'est le meurtre, c'est le vol, enseignés et commandés aux peuples par leurs gouvernements».

«C'est le meurtre, c'est le vol, acclamés, blâmes, dignifiés, couronnés».

«C'est le meurtre, c'est le vol, soustraits à l'échafaud par l'arc de triomphe».

«C'est le meurtre, c'est le vol, moins le châtiment et la honte, plus l'impunité et la gloire».

«C'est l'inconsequence légale, car c'est la société ordonnant ce qu'elle défend, et défendant ce qu'elle ordonne; récompensant ce qu'elle punit, et punissant ce qu'elle récompense; glorifiant ce qu'elle flétrit, et flétrissant ce qu'elle glorifie; le fait étant le même, le nom seul étant différent».

Vi sono delle guerre giuste e ingiuste? Esiste realmente un diritto della guerra, come l'ha riconosciuto, definito e regolamentato, dopo Aristotele e Cicero, una folla di filosofi e di giuriconsulti? Certamente no.

La guerra però non si abolisce né cogli argomenti d'ordine morale, né con quelli d'ordine politico ed economico, la questione è troppo complessa e noi vediamo contraddittori nomi insigni, quali Hobbes, Grotius, Vattel, Puffendorf, Wolf, Kant, Hegel, Fichte, de Meistre, Proudhon, de Girardin ecc. Dice Kant che la guerra è uno stato ostile-legale, e che il vero *jus gentium* è di porre un termine a queste lotte asseribili, adoperandosi a creare e consolidare la pace universale. Proudhon invece proclama il diritto della forza, e vuole che la forza e il diritto siano indissolubilmente congiunti. Chi ha ragione?

Io mi permetto però una sola osser-

sione: non esistono più per me; morto, posso mettermi fra voi e lei; e lo farò. Giacché per soccorrerla non ho la scelta delle armi, non rinculerò davanti la sola che si offre a mia disposizione. Sì, se per salvarla dalla vostra vendetta sono costretto di ricorrere all'onta d'una denuncia, ve lo giuro qui, mi farò anche delatore. Infiggervi questa macchia al mio nome; raccoglierò questa pietra nel fango; il fango sarà per me, ma la pietra per voi e vi romperò il capo.

«Queste sono parole da masochista! gridò Cristiano, lasciandosi cadere sulla poltrona».

Gerfaut l'affissò un istante colla calma e l'altorità d'una volontà vigorosa.

«Smettiamoci gli insulti! disse, domani uno di noi due non flatterà più. E vi sovranga ciò che sto per dirvi: se io soccombo in questo duello, fermatevi là nel vostro interesse. Mi sotto-metto alla morte per me stesso, ma per lei esigo pace e rispetto. Pensateci pure: al primo oltraggio la mia ombra sorgerà dalla tomba per preservarla da un secondo, per scavare fra lei e voi un fosso che non si oltrepassa, — dir voglio il bagno!».

XXIV.

Quando si riebbe dal deliquio, madama de Bergenheim restò qualche tempo immersa in un torpore che non le permise di percepire se non confusamente

valenze: quasi tutti i fautori della guerra si fanno a ripetere una stessa cosa, che la guerra è nata coll'uomo e coll'uomo deve morire. Teoria sufficientemente assoluta e che trova appoggio sul fatto anzi sulla promessa che la guerra è nata coll'uomo. La conseguenza non è altrettanto logica: perché quello che altri uomini prima di noi non han potuto o saputo fare, lo potremmo ben far noi. E innanzi a tutto non capisco perché l'arbitrato abbia a riuscire così poco utile, come gli amatori delle guerre sostengono. Quando l'arbitrato stesse in mano d'uomini che rappresentassero una gran potenza, lo credo ed affermo che quella delle parti contendenti la quale non si sentisse soddisfatta dal giudizio degli arbitri, ci penserebbe assai prima di muovere di sua testa una guerra contro la volontà degli arbitri.

E la guerra istessa, nel suo nascere sarebbe soffocata.

Se ogni intima di guerra fosse preceduta da un plebiscito vero e serio e non secondo la volontà di chi comanda, credo che poche guerre si farebbero, opponendosi ad esse quella grandissima maggioranza che deve pagare di persona e d'avere.

G. F.

Gli stracci all'aria

Ad una interrogazione — scrive la *Tribuna* — mossa alla Camera dall'on. Majocchi al ministro delle finanze, sugli intendimenti che egli aveva circa gli ultimi impiegati straordinari delle sue Direzioni, l'on. Magliani rispose che li avrebbe non ha guari collocati, riservandosi di chiedere i fondi necessari alla Camera.

E questi poveri illoti, fra cui, strano a dirsi, si rinvennero individui che contavano oltre 80 anni di servizio straordinario, ottennero infatti la idoneità, in forza d'esame, ai posti d'ufficiale d'ordine a lire 1500, con diritto di posti che fossero resi vacanti o che si istituissero nel Ministero, conforme stabiliva il regio decreto 21 luglio 1884.

Di fronte al fatto che circa 170 individui sarebbero stati all'atto di passare in pianta stabile, i vecchi ufficiali d'ordine del Ministero, già pregiudicati da precedenti fatti che qui è inutile rian-dare parendo loro che l'occasione fosse propizia, chiesero al ministro che, nella favorevole circostanza che si presentava, si producesse ad una più equa ripartizione dei gradi e delle classi, in modo che, se non era possibile raggiungere, avvicinarsi almeno al concetto tenuto

le proprie sensazioni. Al primo sguardo intravido vagamente le cortine del suo letto sul quale era coricata, e credendo svegliarsi da un sonno ordinario, procurò di raddormentarsi. Poco a poco qualche pensiero prese forma nel buio della sua mente: riaprì gli occhi e s'accorse che era tuttora vestita; in pari tempo la camera le parve rischiarata da una luce più viva di quella del solito lampadino da notte. Fra le cortine semichiusa vide un'ombra gigantesca che si riflettava fino al soffitto in faccia al letto.

S'alzò alquanto e vide distintamente un uomo seduto presso il caminetto. Riconosciuto il marito, Clemenza ricadde sul guanciale fredda dal terrore. Allora si ricordò di tutto e la scena del gabinetto le apparve in tutti i suoi più minuti dettagli. Si sentì quasi avvitata una seconda volta udendo i passi di Cristiano, che facevano sordicchiolare il pavimento quantunque camminasse con avvertenza.

Per istinto puerile tenne gli occhi chiusi sperando la credesse addormentata, ma la respirazione interrotta palesava la sua agitazione e lo spavento.

Il barone la guardò un istante in silenzio, poi aprì le cortine.

«Non potete passare la notte così, disse, sono quasi le tre. Mettetevi a letto come d'ordinario».

Clemenza riacceppe tutta a quelle parole, il cui accento non aveva però niente di aspro. Senza rispondere, obbedì colla docilità d'un fanciullo timorito;

per le altre due categorie (concesso e ragioneria), nella quali i gradi e le classi superiori sono di numero eguale, se non migliore, di quelle inferiori. E queste istanze, fatte nei tempi più coresi e corrotti, ebbero... le parole, le promesse più confortevoli che si potessero sperare nelle condizioni attuali.

Ma il ministro mantenne poi le sue promesse? Neppure per ombra!

Senza alcun criterio legale, egli imbastisce ora per nuovi nominandi una quarta classe di ufficiali d'ordine a 1200 lire, violando nella sua essenza il decreto che prometteva ai concorrenti lire 1500 annue. La nota di variazione in questo senso è pervenuta, proprio in questi giorni alla Giunta del bilancio.

Ha almeno il Ministero proceduto ad una qualunque regolarizzazione dei gradi e delle classi della carriera d'ordine? Neppure per sogno!

Allo scopo appunto di non toccare le già troppo approporzionate classi esistenti, accontenta tutti quelli che speravano si facesse giustizia, si dommette l'illegalità di nomina a 1200, mentre il decreto regio promette 1500 lire, approfittandosi, con quanta moralità è inutile il dire, delle condizioni miserabili dei nominandi, e calcolando che questi, pure riscuotendo 120 lire annue sullo stipendio (ne hanno ora 1820), avrebbero guadagnato d'altra parte, sommati l'indebita di residenza, alcune lire al mese!

E questo, mentre fino dal 1874 il ministro delle finanze, Minghetti, stabilì che il minimo stipendio dovesse essere di lire 1500 annue.

Come si giustifica tutto ciò?

Il ministro fa correr voce che non si è indotto a chiedere 40 o 50 mila lire per non suscitare vespa alla Commissione del bilancio — voler effettuare queste nomine con competenti economie senza chiedere ex novo somma alcuna — come se la Commissione e la Camera non sapessero che per applicare il desiderio da quest'ultima espresso, per procedere insomma alla nomina di nuovi impiegati, è naturale una qualche eccedenza di spese.

Ma non è questa la vera ragione. La ragione sta nel fatto che volendo contentare le irrequiete brame di coloro che lo attorniano, avrebbe, in complesso, dovuto presentarsi richieste troppo sensibili, e nello scarto gli stracci andavano all'aria.

Non sono 40 o 50 mila lire che comprometteranno il bilancio dello Stato. La Commissione del bilancio non chiuderebbe probabilmente ragione di questo. Dove volesse realmente esercitare un sindacato rigoroso — essa dovrebbe invece chiedere ragione della spesa inutile che s'è fatta per l'istituzione di due posti di capo-divisione, e cinque posti di capo-sezione, giacché il servizio non si arresterebbe facendo a meno di queste

ma appena fu in piedi, dovette appoggiarsi al letto non essendo le gambe tremiti in grado di sostenerla.

«Non abbiate paura di me, le disse Bergenheim allontanandosi alcuni passi; la mia presenza qui non ha niente che debba spaventarvi. Voglio solamente sapere che ho passata la notte nella vostra stanza, perché il mio ritorno potrebbe dare altrimenti qualche sospetto. Già sapete che la nostra tenerezza altro non è che una commedia per uso e consumo dei nostri domestici».

La leggerezza affettata di queste espressioni racchiudeva un sarcasmo dal quale la giovane donna si sentì attraversare la viscera. S'appassiva un'esplosione di furore, ma non quel cinico disprezzo. L'orgoglio offeso le restituì per un momento il coraggio.

«Non merito d'esser trattata in questo modo, disse; non mi condannate senza ascoltarvi».

«Io non vi domando niente risposta Cristiano che tornò a sedere vicino al caminetto; svestì i piedi e dormì, se vi riesce. E intanto che Cristiano faceva dormire del commentò sui vostri abiti o sull'alternanza dei vostri lineamenti».

In vece d'obbedire questa volta, lo seguì e procurò di stare in piedi per parlargli, ma l'emozione le tolse la forza e l'obbligo a sedere.

(Continua)

nomine o profogandolo. Oppure dovrebbe chiedere come e perché il nominato ben cinque individui a capo sezione quando le rispettive sezioni non esistono, mentre invece si tralascia di nominare i signori a sezioni che esistono o di diritto o di fatto.

Al tempi della Destra, — famosi per nepotismo, — almeno prima si formava l'ufficio, poi si nominava la persona favorita: ora si fa a meno anche di questo — si concedono gradi a persone senza che vi sia il posto da far loro occupare, e si lasciano come sospesi per aria, ma con i denari del pubblico in tasca.

Gli armamenti nella Tripolitania

Scrivono da Tripoli (di Barberia), 14 aprile alla Gazzetta del Popolo di Torino: «Giovani verso sera giunse, dopo aver toccato Bengasi, il vapore toro proveniente da Costantinopoli. Il viaggio di Bengasi prima dipendeva dal governatore di Tripoli; ora venne staccato da questa provincia, e si governa per mezzo di un Pascià, il quale, come quello di Tripoli, corrisponde direttamente con la Sublime Porta.

Ragioni economiche ed amministrative hanno consigliato questa divisione al governo ottomano, e così la Cirenaica si trova ora anch'essa alle prese con le paterne mani di un Pascià proprio, il quale saprà trovare, se pure ancora ne esiste uno, il mezzo d'imporre nuove tasse e nuovi balzelli.

La Cirenaica, fertilissima, ha nome di provincia ricca, ben superiore all'osel di Tripoli; e questo nome fu la sua sventura, perché i turchi ne profittarono per disarmarla con mille maniere di tasse. Ora gli arabi vi hanno abbandonato ogni coltura; i campi, già così fiorenti, presentano l'aspetto di lande desolate; manca, non il denaro soltanto, ma il necessario per vivere a quei poveri schiavi, e con esso la volontà e la forza di lavorare. A che pro la fatica, se il frutto non è per chi la sopporta? Oh! il cavallo di Attila non è ancora morto! Esso vive ferace nelle leggi indiane che pesano sui popoli sottomessi alla mazzuola!

Torniamo a noi. Il vapore turco è arrivato il giovedì scorso nel nostro porto, dopo avere sbarcate delle truppe in Bengasi (portò dei galeotti) e dei caschi, che con l'andare da guerra vennero trasportati silenziosamente fra la mezzanotte e le tre. Fu questo sbarco il segreto di Pulcinella, perché nel giorno successivo tutti seppero che nuove armi e munizioni da guerra erano state portate in Castello, dove sono già depositi 1300 casse di cartucce, che furono a un pelo di scoppiare in uno dei giorni della passata settimana.

Anche le case dei capi arabi sono diventate vere armerie, e ben sovente avviene che, nelle nostre passeggiate per i dintorni di Tripoli, i padroni delle ville ci facciano visitare, dopo i loro giardini, certe camere piene di schioppi, rivoltelle e sciabole, destinati, dicono essi, al massacro degli italiani, quando questi osassero impadronirsi della Tripolitania.

E' quel modo persona con ogni mezzo cercano di rendere odioso il nome italiano. Sono faccendieri pagati e strapagati da chi ci ha interesse, ed è doloroso che a costoro siano di grande aiuto i frati della Missione, i quali sono tutti italiani.

Basti al discreto lettore questo fatto. Un parrucchiere affittò una bottega di proprietà del convento. Il Padre prefetto venne a sapere che fra i quadri posti dal parrucchiere ad ornare il suo negozio, erano i ritratti del Re, della Regina, di Garibaldi, e Mazzini. Pieno di sacro zelo, corse a verificare lo scandalo, ed inteso sotto pena dello sfratto, che i quadri venissero tolti.

Che ne dite di questi agenti di Lojola, protetti dal Vaticano?

LA MARINA RUSSA

La marina russa sta attualmente rinnovando il proprio materiale. I cantieri del mar Nero e del Baltico sono pieni di navi eccellenti, perfezionate; ma la maggior parte dei bastimenti disponibili non possono sostenere il confronto cogli ultimi tipi delle marine occidentali.

Nei quadri della flotta del Baltico figurano 23 corazzate, ma esse appartengono alla prima epoca delle corazzate: sono poco armate, ed hanno corazzature leggere.

Il Sebastopol, il Pirapavlovsk varati nel 68 e nel 65, sono corazzati a 11 centimetri; l'Amiral Lazareff, Amiral Crivitz, Amiral Tchitchazof e l'Amiral Spiridov, varati nel 67, corazzati di 15 centimetri.

Le più forti tra le corazzate sono la Peter Veliki, Dmitri, Doussoi, Vladimir, Monomach, Minin, General Amiral eo Herzog-Edmurgski; ma di queste una

sola, la prima è nelle acque del Baltico. Essa ha una corazzatura di 0,20, forte di 4 cannoni di 40 tonnellate, e fila 13 nodi. Spesse volte, durante le manovre, soffriva avarie alle macchine. Le macchine sono in generale il lato più debole delle navi russe, malgrado gli sforzi del governo per favorire l'industria affini necessarie all'arte navale.

La Dmitri e la Vladimir sono corazzate di crociera; hanno un'alberatura completa, sono bene armate, filano 15 nodi e spostano meno di 8000 tonnellate, mentre la Peter Veliki ne sposta 8800 e non ha alberatura.

Le corazzate che la Russia può mandare nel Baltico sono quasi tutte inferiori a quelle inglesi; ma oltre alle corazzate la Russia possiede incrociatori, torpediniere, cannoniere — una squadriglia rispettabile e forte, in buono stato.

Secondo calcoli, di cui però non si può garantire l'esattezza matematica, la Russia possederebbe un centinaio di navi. Il conto è che da lunga data, la Russia si preparava ad una guerra offensiva e difensiva, organizzando sistematicamente la difesa delle sue coste, fornendosi di un corpo di torpediniere sperimentati. Quindi non si dà troppo pensiero dei possibili attacchi della flotta inglese.

La flotta del Mar Nero comprende 7 corazzate: 2 sono Popoffkas, tipo a cannone circolare, che non corrisponde alle speranze del suo inventore l'ammiraglio Popoff; due altre sono cattive cannoniere di riviera tolte alla Turchia nel Danubio; le altre tre, Caserina II, Sinore e Tchessma, sono ancora in cantiere.

Il bastimento di maggior valore è il Pamjat-Merkuriya, un incrociatore armato di 6 cannoni di 15 centimetri che si caricano per la culatta.

Ci sono inoltre tre altri incrociatori, abbastanza vecchi, su cui non c'è da far troppo assegnamento, e circa 25 torpediniere.

Oltre alla flotta regolare, la Russia possiede una flotta di steamers, alcuni dei quali vennero aggregati alla marina dopo lo scioglimento del comitato di Mosca, formatosi in seguito al trattato di Santo Stefano, sotto la presidenza dello Czar attuale, per l'acquisto di steamers, per la guerra allora imminente contro l'Inghilterra.

Tre soli di quegli steamers sono ora in grado di prestar servizio utile, ma essi non filano più di tre nodi.

Le maggiori preoccupazioni all'Inghilterra vengono riguardo alla flotta di Siberia. Si dice — ma non è certo — che essa consista in 4 corazzate. Sta di fatto che ultimamente tre corazzate si trovavano al sud della China. E se a queste si aggiungono le torpediniere, ce n'è abbastanza, per rendere difficile la situazione del commercio inglese in caso di guerra, stante il piccolo numero dei porti cinesi aperti alle marine estere.

Secondo le ultime notizie a Cronstadt si starebbero armando 40 navi, comprese parecchie torpediniere.

Se non prevale un accordo amichevole l'Inghilterra agirà forse nel Baltico come si fece nella guerra di Crimea. Nessuna flotta, per quanto formidabile, non oserebbe misurarsi colla forza di Cronstadt.

Nel mar Nero la Russia avrà nulla a temere finché la Porta si conserva neutrale. Il solo pericolo serio per i russi si avverrebbe quando l'Inghilterra, passato il Bosforo, tentasse — forse con probabilità di successo — di distruggere il grande arsenale di Sebastopoli.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 — Pres. DURANDO.

Il presidente comunica il bollettino della salute Mamiani; perdurano le condizioni di ieri, ma si accorgono nuovamente la prostrazione delle forze.

Riprendono le convenzioni ferroviarie. Casaretto accennando al giudizio severo pronunciato ieri sopra le società anonime, riconosce che siano società anonime benissimo amministrare, volle solamente condannare l'istituzione, fatta astrazione delle persone. Dimostra quindi l'impossibilità, anche volendolo, che i consigli d'amministrazione possano funzionare vantaggiosamente.

Ritornando le voci circa della probabile conversione della rendita dice che il momento sarebbe mal scelto. Biasima le condizioni del prestito osservando che il governo poteva aver desuati più a buon mercato. L'oratore si occupa quindi della questione relativa all'esercizio dequedendo conseguenze sfavorevoli. Dice che tenne per ultimo la questione pregiudiziale; questa legge comprende argomenti complessi d'indole diversa e non vi è quindi libertà di voto. Continua deplorendo l'ambiente morale che crea contratti di questo genere. Conclude esortando il Senato come corpo conservatore a respingere la legge, pericolosa alla sicurezza dello Stato, disastrosa alle finanze ed all'economia nazionale, eccita-

trice dell'ingordigia e dell'affarismo, dissemihiatrice presso le plebi del disprezzo verso le classi dirigenti; infine una legge rivoluzionaria come questa non fu votata mai. Qualifica la legge il Waterloo economico della nazione italiana, quando non sia il Waterloo politico delle classi dirigenti.

Malorana Calababano dichiara di non stretto egli pare a parlare contro la legge di cui tutti riconoscono la grandissima gravità. Ricorda la lunghissima discussione della Camera e i pochissimi voti favorevoli che la approvarono. Avverte che manca purtroppo chi assuma la responsabilità della presente legge per convincimento; manca altresì una chiara spiegazione di alta opportunità e convenienza politica invocata dall'ufficio centrale per sorvegliare sopra le gravi e sostanziali questioni sollevate nella presente discussione. L'oratore crede che il Senato debba approfondire la questione senza preoccuparsi del principio d'autorità ed opportunità politica. Riassume la storia della questione ferroviaria in Italia. Crede una ironia ritenere che le convenzioni proposte siano un omaggio al principio dell'esercizio privato. Parla delle tariffe, ricorda come vi sia assomiglianza con quanto accadde in occasione dell'abolizione del corso forzoso; si trascorrendo di provvedere alla questione bancaria; anche nella circostanza presente, si obblia la questione delle tariffe.

L'oratore rammenta che avendosi fatta l'osservazione al ministro Guala, questi osservò non essere il luogo né il tempo di parlare. Occuparsi lungamente della questione telegrafica e delle tariffe dimostrano i grandissimi vantaggi che sarebbero derivati all'economia dello Stato dal ribasso delle tariffe. Conclude occupandosi dell'emissione delle obbligazioni del prestito e dell'anticipazione di 265 milioni, crede che in questa operazione risieda la ragione vera della Convenzione. Rileva le presunte condizioni della abolizione del corso forzoso e le eventuali perturbazioni che potrebbero comprometterla. Non darà il suo voto favorevole, perché non è convinto, che le ferrovie sieno veramente concesse alla industria privata; le convenzioni attuali costituiscono un grande ed esoso monopolio; sono grandemente onerose e perturbatrici del credito nazionale.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Modena. — Vennero definitivamente proclamate le candidature del generale Massimiliano Menotti, e dell'ing. Giovanni Tabacchi. Canzio verrà portato dai radicali.

Collegio di Livorno. — Alla rielezione dell'on. Palloux, il partito radicale contrappone l'avv. Barabanti-Brodano, bolognese.

In Italia

Per la cremazione di Garibaldi.

Il Comitato Centrale della Lega Italiana delle Società di cremazione ha diramato l'appello seguente:

Milano, 17 aprile 1885.

Ricorre quanto prima il terzo anniversario della morte di quell'Eroe, il cui nome è venerato da tutto il popolo italiano.

Ed in questi giorni si accentuano in vario senso le voci, d'un contratto di cessione allo Stato dell'Isola di Capraia da parte degli eredi del Generale, e s'aggiungono si commenta una clausola del contratto stesso sulla definitiva sepoltura dei resti di quel Grande.

Altro volte, il Comitato centrale della Lega delle Società Italiane di cremazione, in ossequio anche ad una esplicita deliberazione del primo Congresso dei delegati delle dette Società, inviava caldissime parole alla famiglia Garibaldi, ed al presidente del Consiglio dei ministri, affinché seriamente si preoccupassero dello scrupoloso adempimento dell'atto di ultima volontà del Generale stesso, quello cioè della purificazione, per mezzo del fuoco, dei suoi resti corrotti. E si aggiungeva che si fatta incuranza, non solo costituiva un atto reputato altamente illegale da tutte le legislazioni civili, le quali tutelano in singolar modo il rispetto delle disposizioni testamentarie, ma costituiva altresì un affronto a quei principi morali, che Garibaldi intese proclamare, in modo solenne, colla accennata dichiarazione di ultima sua volontà.

Ma quelle nostre rimozioni, tutte che avvalorate dal voto della stampa nostrana e straniera, rimasero senza effetto, e quindi il secondo Congresso dei delegati delle trentadue Società Italiane di cremazione, tenutosi testé in Firenze, non poté che deplorare altamente codesta offesa recata alla legge ed alla morale; offesa che, nel presente caso, riesce tanto più grave, quanto più è benedetta la memoria di quel Grande.

Però il Comitato centrale della Lega, eletto da questo secondo Congresso, sente dovere di muovere novelle e più vive preghiere agli eredi ed esecutori testamentari del Generale, come al presidente del Consiglio dei ministri, quale supremo tutore della legge; acciocché vogliano, almeno ora che se ne porge loro nuova e propria occasione, compiere un atto di onorevole riparazione della gravissima loro dimenticanza d'un dovere sacrosanto.

Pel Comitato Centrale della Lega
Il pres. Prof. Giovanni Canali
Senatore del Regno
Il Segr. Dott. Gaetano Pini

All' Estero

Un Teatro incendiato.
Sagadin (Ungheria) 22. E scoppiato un incendio nel grande teatro. Disparati di salvarlo.

In Provincia

Magistratura. Il Bollettino giudiziario recò:
Bellani, vice-pratore a San Donato di Enza (Parma) è destinato a Oivada.

In Città

Il mercato di S. Giorgio.
Come lo fu sempre, così ieri lo si prevedeva un mercato fiacco.

Motivo di ciò è la stagione che trattiene la gente di campagna a casa per i molteplici lavori, fra i quali la raccolta dei bachi che richiede assiduità, e quindi, fra questo e quello non permette l'allontanamento delle persone. Così ieri a Udine abbiamo avuto poca gente, però sul mercato erano circa 750 bovini in sorte dei quali circa 100 furono venduti, la maggior parte a negozianti toscani.

Anche in cavalli furono fatti abbastanza affari.

Il mercato d'oggi si presenta nelle identiche condizioni di ieri.

Circolo Artistico. Il trattamento ebbe luogo ieri sera al Circolo Artistico, riuscì come al solito brillante.

Il signor A. Francesconi lesse un suo lavoro sul tema *La Gerusalemme liberata e sua importanza artistica e civile in Italia*.

Il lavoro del Francesconi piacque. In esso l'autore fece sfoggio di molta erudizione dando prova del suo valore e del suo ingegno. Noi vorremmo che il lavoro del Francesconi venisse stampato, e ciò per poterlo gustare maggiormente, essendoci sfuggiti molte cose per modo accelerato con cui l'autore leggeva. Al finire si ebbe lunghi e meriti applausi.

Il pezzo di Peter Schöller *«Ouverture»* per piano a quattro mani eseguito dalle signorine sorelle Vittoria ed Antonietta Andreoli piacque moltissimo, e le due valenti suonatrici furono molto applaudite. Dove però la signorina Antonietta si mostrò in tutta la sua valentia, si fu nel difficile pezzo di *Gottschalk «Le Bananiers»*. Essa si distinse per l'alta esecuzione, per sicurezza di tocco, ed agilità. Il pubblico la rimeritò di lunghi e prolungati applausi.

Il pezzo di Galli *«Penitente»* sull'opera *Macbeth* per due flauti, ebbe per esecutori i signori Pietile e Moraschi. I quali colla solita loro bravura seppero strappare al pubblico numerosi applausi. Una parola d'onore fu pure attribuita al bravissimo signor Escher che accompagnò al piano.

L'ultimo pezzo per sull'opera *Marco Visconti* per flauto, violino e piano, eseguito dai signori Greco, d'Alce, Flappo e d'Osualdo chiusa trionfalmente il concerto. I bravi esecutori furono fragorosamente applauditi.

Nel mentre il pubblico stava per allontanarsi fu fatta una lista sorpresa alla gioventù. Si spazzò come per incanto la sala dalle sedie e si improvvisò una festina che si chiuse dopo l'esecuzione di quattro ballabili.

Scambio di visite. Ieri, monsignor Arcivescovo fece l'omaggio di una sua visita ai capi dell'Autorità governativa e cittadina, omaggio che fu reso, a sua volta, da questi, al nuovo prelato della arcidiocesi udinese.

Le opere complete di E. Cavallotti. Il VI. volume delle *«Opere di E. Cavallotti»* completa la serie degli scritti del poeta della democrazia. I drammi: *«Agnese»*, Guido, i Pezzotti e il famosissimo *«Alcibiade»* una delle più belle opere letterarie del nostro tempo, le commedie scherzose capitanate dal *«Cantico dei Cantici»*, le *«Antiochie»*, le *«Battaglie»*, nelle quali è riflessa l'anima del bardo della

libertà con tutte le sue audaci magnanimità — formano un complesso che è fonte di profonde emozioni e di nobili pensieri.

Sappiamo che sono circa 180 la raccolte complete rimaste dall'associazione e si trovano presso *«l'Amministrazione delle Opere di E. Cavallotti»*, in via S. Zeno, n. 8, al prezzo di L. 25.50. B. franco di porto nel Regno, più le maggiori spese postali per l'estero.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 7 pomerid. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Avanti» Rastri
2. Mazurka «Maria» Arnold
3. Sinfonia «Emma d'Alba» Mercadante
4. Valzer «Il Biontemponi» Arnold
5. Alto III. «Gloconda» Ponchielli
6. Polka «Sofia» Cagli

Suicidio. Ieri l'altro, nel pomeriggio, suicidavasi a Trieste certo Antonio Fedele, farmacista, d'anni 51 da Udine. Il Fedele era da 80 anni che dimorava a Trieste e conduceva la Farmacia all'Amazzone trionfante.

Dall'atto della sua ultima volontà risulta che meno un legato di fiorini 1000 al suo agente di farmacia, lasciava tutta la sua sostanza all'associazione italiana di beneficenza di Trieste.

La causa del suicidio pare sia un male di gola incurabile.

Il povero Fedele aveva moltissimi amici, che ora ne compiangono la perdita.

Facchino udinese arrestato a Trieste. L'altra notte a Trieste venne arrestato il facchino Giovanni T., d'anni 47, da Udine, per furto di un sacco di gomma lacca del valore di fiorini 20, consumato a danno del suo principale.

In Tribunale

Riuto delle cause da trattarsi nella prima sessione del secondo trimestre 1885, alla Corte d'Assise del circolo di Udine:

Maggio 5, 6. Berliacqua Pietro, stupro violento, dif. Schiavi, P. M. cav. Amato.

Id. 7, 8, 9. Simonig Valentino, incendio vol., dif. Buttazzoni, P. M. id.

Id. 12. Zamparo Maria, infanticidio, dif. Baschiera, P. M. id.

Id. 15. Patriarca Glavaquini, omicidio vol., dif. Measso, P. M. id.

19 e seg. Vici Costante, Cover Andrea, Cover Vincenzo, Popolin Bortolo, omicidio vol., dif. D'Agostini, Tamburini, Luzzatto, Polis, P. M. id.

Le sofferenze emorroidarie sono per lo più prodotte dall'irritazione che invade la mucosa e le pareti delle vene che s'irritano e dilatano in modo veramente eccessivo, dando luogo alle ulcerazioni e al flusso sanguigno e sieroso. Le cure locali possono lenire lo spasmo per qualche tempo, ma non soccorrono in modo stabile alla penosa situazione degli infermi se non congiunte all'uso interno della vera sostanza antispasmodica. Se ne scelse a tale scopo un gran numero, compresi i liquori, i roghi, i cerchi, tanto vantati per solo fine di lenire. Ma quella ingratata sorpresa! Non solamente fallirono nell'effetto, ma esacerbano i patimenti dei miseri infermi in forza dei nocivi elementi mercuriali e jodici che contenevano. Il solo scioglimento di Parigina misto ad altri equivalenti succhi vegetali preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ha sempre corrisposto in simili casi liberando definitivamente i pazienti dalle intollerabili molestie, quante volte venga adoperato a norma della prescrizione e in quantità sufficiente, attendendosi scrupolosamente al metodo che si trova avvertito alla bottiglia. Per i suoi brillanti risultati è il solo depurativo premiato otto volte. Si vende a L. 9 la bott. Farmacia Mazzolini, Quattro Fontane, 18.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Conesatti, Venezia farmacia Buticella Croce di Malta.

Varietà

Un ricovero che crolla. Ieri a Macerata, crollò il muro di cinta del ricovero di mendicanti, e due donne rimasero repinte sotto le macerie. Tre di esse vennero estratte cadaveri, le altre gravemente ferite.

Statistica dell'emigrazione. Dal primo gennaio a tutto oggi partirono dal porto di Genova per l'America 15,247 emigranti. Yanno compresi in questa cifra circa 2500 emigranti stranieri e circa 300 artisti da teatro scritturati da varie imprese.

Gli infanti in Pretura. Un documento interessante — scrive la Tribuna — ci fu mandato l'altro giorno. È una citazione fatta dal pretore di Arcore che chiama davanti a sé i pericolosi pretebati Gelli Giacomo e dani 5, Catto Pompeo d'anni 4 e Trentini Giovanni d'anni 6 di Salario, accusati di danneggiamenti volontari a norma dell'art. 672 del Codice penale.

Che hanno mai commesso quei bambini? Hanno tagliato un piccolo pino ed estirpato due pianticelle di alloro, per il valore cioè la citazione di lire una e centesimi cinquanta.

La comparizione doveva aver luogo ieri. Invece dei difensori erano stati accompagnati dalla bolle.

Aspettiamo, dopo i bambini di 4 anni, di vedere chiamati in pretura i neonati cui sia morta la madre nel darli alla luce, quelli accusati di omicidio involontario.

Notiziario

Costi incredibili ma veri!

Roma 22. Oggi, in Senato, prima della ripresa della discussione del progetto ferroviario, il presidente Durando raccomandò agli oratori il laconismo. Soggiunse essere desiderabile che la discussione finisse entro la settimana.

La raccomandazione evidentemente suggerita da Depretis fece pessima impressione.

Depretis che Durando vi si sia prestato.

Coppino ancora sull'Avvenire.

Stasera ha luogo un nuovo Consiglio di ministri. Si fanno vivissime premure perché vi assista anche l'on. Coppino, che non prese parte al Consiglio tenuto ieri. Ritenerlo che il buon Coppino si adatterà a che stasera, in caso dell'onorevole Depretis verrà saggellata la pace.

Milano e Genova.

Si assicura che verrà stabilita a Genova la direzione del traffico della Rete Mediterranea. La direzione generale fu stabilita per legge a Milano.

Il bilancio e il credito fondiario.

La Giunta generale del bilancio è convocata il giorno 25 corrente.

La adunanza che ebbe luogo oggi dei rappresentanti delle Banche per l'esame del regolamento del credito fondiario si occupò delle condizioni per concedere la autorizzazione a nuovi istituti, delle operazioni ammesse e vietate, delle condizioni dell'emissione e del rimborso delle cartelle fondiarie.

La borsa di Parigi.

Parigi 22. Vi furono oggi nuovi ribassi, specie nei valori egiziani, causati dal rifiuto dell'Egitto di dare soddisfazione alla Francia. Il mercato peggiora in seguito alle notizie degli armamenti inglesi.

Ultima Posta

Siamo alla vigilia

Il discorso di Granville.

Londra 21. (Londra) Granville dichiara: Essendoci accuratamente la nostra posizione militare non soltanto relativamente al Sudan ma allo stato generale degli affari pubblici ed a tutte le domande di probabilità sulle nostre risorse militari, compresa la forza del Sudan per quanto possono essere disponibili al bisogno per servizio altrove.

In tali circostanze il credito non include i mezzi per ulteriori operazioni offensive nel Sudan, ovvero per preparativi militari onde marciare prossimamente su Kartum; ma include le domande riferentesi a contratti, ovvero ad imprese che, essendo già considerevolmente avanzate, non si possono sospendere con vantaggio apprezzabile, mentre non implicano la necessità di un'azione ostile. La domanda si riferisce ai vapori del Nilo già ordinati e al completamento della ferrovia di Wady Halfa. Quanto a passi ulteriori di riserva in vista libertà di azione, salvo l'approvazione del Parlamento. Conviene aggiungere che ciò non implica alcun mutamento di vedute, ovvero intenzioni circa la difesa dell'Egitto.

Quanto alla ferrovia di Suakim fu progettata e incominciata come lavoro militare e come appoggio all'esercito del Nilo. Colta cessazione delle operazioni attive sul Nilo, tutta la considerevole estensione della ferrovia verrà spesa, ma finché non siano stabilito un altro assetto permanente, può essere necessario di far tenere il porto di Suakim dalle truppe inglesi ed indiane. Per garantire la sicurezza di Suakim può necessitare di occupare una o due posizioni nelle vicinanze fino alle quali si prolungherà la ferrovia.

Frattanto verrà esaminata la politica futura relativamente al prolungamento della ferrovia al di là di quella posizione.

L'aumento delle nostre risorse ottenuto tenendo disponibili le forze del Sudan per servizio altrove è affatto indipendente dalla domanda di grandi rinforzi fatta recentemente dal governo indiano. A questa domanda verrà provveduto mediante misure in Inghilterra, lasciando le forze distaccate nell'Egitto e nel Sudan come riserva addizionale per le India ed altrove.

Infatti prepariamo: 1. Quanto già il governo inglese; 2. Quanto occorre per la mobilitazione dell'Inghilterra, una forza che insieme a quella distaccata nell'Egitto e nel Sudan costituirà un corpo d'esercito completo; 3. Quanto occorre per i cannoni e difesa subacquea all'India e compresi i preparativi navali. Il credito domandato è di 11 milioni di cui 4 1/2 per il Sudan, 6 1/2 per preparativi speciali estranei al Sudan.

Granville conclude: Il nostro vivo desiderio di restare in relazioni amichevoli con tutte le potenze estere. L'aumento dei nostri mezzi militari e navali non pregiudicherà il nostro desiderio di regolare qualsiasi differenza fra noi e gli altri paesi in modo pacifico. (Applausi)

Il discorso di Gladstone.

Londra 21. Comuni — Gladstone dichiara che la risposta di Lumsden al telegramma del 10 corr. fu ricevuta stamane e contiene una relazione completa e particolarmente di ciò che Lumsden considera come i punti principali del pensiero incidente di Penfith. Tale relazione differisce seriamente da quella di Komaroff.

Gladstone fa poi una dichiarazione analoga a quella fatta da Granville. La dichiarazione fu frequentemente applaudita.

Gladstone aggiunge: propongo di fissare la discussione del credito a lunedì prossimo il governo decida definitivamente sulle proposte finanziarie necessarie a coprire queste spese. Aggiunge quindi la presentazione del bilancio fino al 30 corr. Del 6 milioni e 1/2 per i preparativi speciali, 4 si riferiscono all'esercito, 2 1/2 alla flotta.

Gladstone conclude: Siamo consci della gravità della proposta fatta, confiamo con fiducia sul patriottismo del parlamento nell'accogliere qualsiasi domanda.

Però nostro scopo e desiderio nelle relazioni colle potenze, come fu finora, è di essere se sia possibile ottenere con mezzi pacifici la soluzione giusta ed onorevole di qualunque controversia attuale e futura. (Applausi).

I Dardanelli.

Londra 21. (Comuni) Wolff domanda quale protezione sarà data alla nave inglese nel Mar Nero se verranno chiusi i Dardanelli.

Gladstone risponde che tale domanda si riferisce ad eventualità che può sopravvenire, ma è impossibile rispondere.

Rispondendo ad altra domanda dice di non aver ricevuta alcuna informazione circa i passi che sarebbero stati fatti presso la Porta, da alcune potenze, per la chiusura dei Dardanelli.

Maccoan chiede se è vero che abbiano luogo negoziati colla Porta per l'occupazione dell'Egitto da parte delle truppe turche comandate da ufficiali inglesi.

Gladstone risponde nulla avere da comunicare su questo proposito.

Non so, dice, se vi siano mai stati negoziati o proposte simili a quelle accennate da Maccoan.

Alcuni minuti più tardi Gladstone dichiara: Consultai Fitzmaurice; la voce accennata da Maccoan, non ha alcun fondamento.

Speranza quasi perduta!

Londra 22. Il Daily News dice: Le speranze di pace sono più che mai diminite. Si può dubitare che la Russia voglia realmente la pace.

Il dispaccio di Lumsden rende la crisi più che mai grave. Dimostra che l'attacco di Komaroff è ingiustificabile. Il ministro spedi ieri a Pietroburgo un dispaccio importante.

È un ultimatum?

Londra 22. Lo Standard crede che il dispaccio di ieri che il governo inglese spedi a Pietroburgo domanda che il governo di Russia sconfessi Komaroff.

Il dispaccio di Lumsden del 17 corr. presenta i russi come provocatori ed aggressori.

Preparativi in Egitto.

Wolsey torna a casa.

Londra 22. Telegrafasi da Alessandria: Si esaminano i cannoni egiziani per constatare se sono in buono stato.

Dicesi che Wolsey verrà in Inghilterra per consigliare ed aiutare il governo nei preparativi militari. La maggior parte delle truppe dell'alto Egitto si chiamerebbero nel basso Egitto, ma una forza sufficiente resterebbe al Wadi Halfa per respingere gli attacchi eventuali del Mahdi.

Domande e... rifiuti

Londra 22. Dicesi che l'Inghilterra non abbia domandato il sconfessi Komaroff, ma proposta una inchiesta sull'incidente del 30 marzo. Temasi che ciò formi il punto culminante delle difficoltà, essendo impegnato l'onore militare di due generali. Assicurasi che la Russia rifiutò l'inchiesta sull'incidente del 30 marzo come incompatibile col l'onore dei suoi generali. Dicesi che Gladstone conosceva la sua risposta. La sua decisione al parlamento è considerata come un indizio che non vuole spingere le cose agli estremi finché esiste la possibilità di mantenere la pace.

Telegrammi

Berlino 22. (Camera dei deputati) È approvata con voti 182 contro 128 la proposta Windhorst per l'abrogazione della legge concernente la soppressione degli stipendi del clero. Il ministro dei culti si pronunciò contro la proposta osservando che dall'anno scorso nulla è avvenuto nella Poesania che potesse decidere il governo ad abbandonare la attitudine tenuta finora. Il governo decise la nomina dell'Arcivescovo che stava per rinviare causa le mene dei polacchi ed altri. Sarebbe assolutamente necessario che l'Arcivescovo si considerasse vescovo e suddito prussiano, procurasse di esercitare un'influenza negli affari ecclesiastici ed evitasse le difficoltà provocate dai suoi predecessori.

È respinta con voti 169 contro 27 la proposta Windhorst per la abrogazione della legge che colpisce di esilio i preti, che esercitano illegalmente le funzioni ecclesiastiche. Il ministro dei culti combatté la proposta, richiamandosi alla dichiarazione di Bismarck del 8 dicembre 1884, che il governo non prenderebbe ulteriori provvedimenti legislativi eccettoché nel caso che il Vaticano si mostrasse conciliante. Soggiunse che il governo è risoluto a mantenere le dichiarazioni di Bismarck.

Windhorst annuncia che presenterà domani la proposta di revisione delle leggi ecclesiastiche.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annunzi legali del 20 aprile, N. 103 contiene:

— A richiesta della signora Andriana Zorzi-Codomo di Venezia, l'Usiere addetto al Tribunale di Pordenone notificò per sesto al sig. Antonio Schizzi fu Francesco, di domicilio e dimora ignoti, la sentenza 7 novembre 1884 del Tribunale di Pordenone, con cui fu autorizzata la vendita dei beni siti in Comune censuario di Ghirano.

— In seguito a pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in S. Giorgio della Richiavola al sig. Grillo Giulio fu Pietro di S. Martino al Tagliamento per il prezzo di L. 2650. Il termine per fare l'offerta non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 2 maggio p. v.

Mercati di Città

Udine, 28 aprile.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.
Granturco com. da L. 10. — a 11 —
Segala 11.50 — 12 —
Giallo com. 11.50 — 12 —
Fruento 9.25 — 9.90
Cinquantina 9.25 — 9.90
Sorgorosso — —
Avena — —
Orzo brillato quiet. — —
Lupini 12. — 14. —
Fagioli di pian. — —
Fagioli alpig. — —
Castagne — —

Foraggi e combustibili.
(Fuori dazio).

Fieno Alta 1 qual. da L. 4. — a 5. —
» 11 » » 8.20 — 8.40
» Bassa 1 » » » — —
» 11 » » » — —
Paglia da lettiera » 8.50 — 8.60
(Compresso il dazio).
Legna Tagliata da L. 2.35 — 2.50
(In stanga » 2.25 — 2.40
(1 qualità » 8.75 — 9.40
Carbone (11 » 7. — 7.35

Polleria.
Pollastri da L. 1.80 a 1.95
Polli d'India m. — —
» 1. — — — —
Capponi — —
Anitre — —
Galline 1.10 — 1.15
Oche vive — 85 — 90
Oche morte — —

Uova.

Uova al cento . . . da L. 8.20 a 8.30
Burro fresco — —

Legumi freschi.

Piselli da L. — —
Asparagi — 40 — 50
al chilogr. di prima mano.

NB. In questa stagione il carbone aumenta sempre di prezzo.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 21 aprile

Nessuna variazione si è oggi prodotta nell'andamento degli affari e quindi è risultato ancora una leggera correntezza di transazioni in tutti gli articoli a prezzi stazionari.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22.

Rendita god. 1 gennaio da 93.90 a 98.80 (d. g. 1 luglio 91.75 a 91.93. Azioni Banca Nazionale — Banca di Venezia da — a —
» Banca di Credito Veneto, 250. — a —
» Società Concessionaria Venezia — a —
» Obblig. Cotonificio Vercellano — a —
» Obblig. Credito Venezia a premi 24.50 a 25. —

Cambi.

Olanda sc. 3 da — Germania 4 1/2 da 122.80 a 122.80, e da 122.90 a 123.25. Francia 8 da 100.50 a 100.90. Belgio 8 da — a —
Londra 3 1/2 da 25.55 a 25.45. Svizzera 4 100.40 a 100.40 da 100.40 a 100.60. Vienna-Trieste 4 da 302.50 a 203. —, u da — a —

Valute.

Paesi da 20 franchi da — a —; Banconote austriache da 208.50; a 209. —

Sconto.

Banca Nazionale 8 — Banca di Napoli 8 —
Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 22.

Napoleon d'oro — Londra 25.89 1/2 —
Francesco 100.85 Azioni Muni. — Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 682. —
Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 892. — Rendita Italiana 98.70 1/2 —

PARIGI, 22.

Rendita 3 O/g 77.80; Rendita 6 O/g 108.80 —
Rendita Italiana 98.70 — Ferrovie Lomb. —
Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25.89 — Inglese 95 1/2 — Italia 61/8 Banca di Parigi 705.

BERLINO, 22.

Mobiliare 457. — Austriache 430. — Lombardi 218.50 Italiane 92.30

LONDRA, 21.

Inglese 95 5/8 — Italiano 81. 3/4 Spagnolo —; Turco —

VIENNA, 22.

Mobiliare 251.50 Lombardi 180.75 Ferrovie Austr. 301.50 Banca Nazionale 358. —
Napoleon d'oro 9.98 — Cambio Fabb. 49.75; Cambio Londra 126.10 Austriache 81.40 — Zacchini imperiali 4.58.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 22.

Rendita Italiana 98.70 (serali) 98.80 —
Napoleon d'oro —

VIENNA, 22.

Rendita austriaca (carta) 80.90 Id. entr. (arg.) 81.45 Id. aust. (oro) 105.80 Londra 126.15 Nap. 3.96 1/2 —

PARIGI, 22.

Chiusura della sera Rend. It. 92.82

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

CARTA PER BACI

d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovasi alla Cartoleria M. Bardusco Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del Friuli.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasci, filo e tutto l'occorrente per senerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assumono qualunque riparatura.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato. L'aceto si vende anche la minuto.

BIRRA

della Fabbrica

dei

FRATELLI KOSLER

di

LUBIANA

DEPOSITO IN UDINE

presso il sig. C. BURGHART

rimpetto la Stazione Ferroviaria

Qualità eccellente, chiara che mai intorbidisce.

Al prezzo di L. 42 l'ettolitro tanto in barili da 50 che da 25 litri, posta a magazzino o ferata.

Barili vuoti da ritornarsi franchi d'ogni spesa.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che col giorno 3 maggio prossimo, assume, come succursale della **Fiaschetteria Toscana**, la conduzione del locale del sig. Nascimbeni Beniamino. In detto locale il sottoscritto si ripromette di fornire scelti generi a prezzi modicissimi.

Pontebbà, 22 aprile 1885.

CHECCHINI TOMASO.

Copia fedele. Traduzione

Parigi, 6 novembre 1858.

Stim. sig. Farmacista Galleani

Milano.

Noi, autori della **Polvere per acqua sedativa**, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni o lavore profonda (maggiormente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per iniezione; ma per caso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, lo ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, inappi della perizone nell'**acqua sedativa** ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sarà o mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON.

14, Place de la Bourse, 3° étage.
Prezzo L. 1.10 al flacone; a domicilio a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent. Totale L. 1.60 per posta. Scrivere franco alla farmacia Galleani.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto **deposito**, Via Aquileia n. 9, trovasi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; Officina speciale per riparazioni.



NOVITA

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale, silenziosa, senza navetta. Bobina contenente 600 metri di filo; ago corto. **Adattati ad ogni lavoro.**

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzer e Comp. (Durlach). Macchine **Singer** extra modelli da lire 55, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

D'affittarsi

una abitazione di sei ambienti, sopra la Bottigheria e Offelleria **Dorta in Mercatovecchio n. 1.**

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.50 ant.	ore 7.27 ant.
ore 6.10 ant.	ore 9.48 ant.	ore 5.25 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.30 p.	ore 11.11 ant.	ore 8.50 p.
ore 12.50 pom.	ore 5.16 p.	ore 5.18 p.	ore 8.58 p.
ore 4.45 p.	ore 8.15 p.	ore 4.45 p.	ore 8.53 p.
ore 8.28 p.	ore 11.56 p.	ore 8.28 p.	ore 8.50 ant.
DA UDINE	DA PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.50 ant.	ore 8.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.50 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.50 ant.	ore 1.38 p.	ore 1.43 p.	ore 4.28 p.
ore 4.40 p.	ore 7.35 p.	ore 5.40 p.	ore 7.40 p.
ore 8.37 p.	ore 8.53 p.	ore 8.55 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.50 ant.	ore 7.57 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.25 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 7.54 ant.	ore 9.52 p.	ore 4.50 p.	ore 8.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.59 p.	ore 8.47 p.	ore 1.11 ant.

D'affittarsi due appartamenti in primo e terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentini Casa **Bardusco**.

PASTIGLIE de' STEFANI

DICHIARAZIONI DI GUARIGIONI OTTENUTE

Sig. de' Stefani.

Angustiato in questa stagione per più giorni di seguito da forte ed ostinato raffreddore, feci uso delle sue PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE e n' ebbi tale vantaggio da farmi cessare nel secondo giorno la tosse ed il dolore di petto. È certo che Ella con ciò si rende benemerito dell'umanità, per il che le faccio le mie congratulazioni, nel mentre che con tutta stima la riverisco.

Torre di Mosto 21 marzo 1878.

Devotissimo di Lei servo
ROSSI LUIGI.

Egregio signore

Bassano-Veneto, 4 giugno 79.

Per la pura verità mi è gradito il comunicare che le sue PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE hanno liberato in poche ore la mia vecchia madre da un catarro e da una tosse, che mi facevano tanta pena, perchè la molestavano da più d'un mese.

Io mi farò sempre un dovere di raccomandare a quanti ne abbisognano un rimedio tanto efficace.

Aggradisca i miei sensi di stima e rispetto

Dev. servo dott. GIULIO DALL'OGGIO.

Certificasi dal sottoscritto che le PASTIGLIE DEL CHIMICO FARMACISTA Sig. DE-STEFANI, oltre di guarire prontamente la **costipazione** sono le più efficaci a certe e guarire in pochi giorni la **tosse cattiva bronchiale**, e ciò per i benefici effetti riscontrati ed ottenuti su me medesimo in più e diverse epoche.

Pistoia, 24 feb. 1879.

JACOPO YANNINI.

Onor. sig. de' Stefani

Pollina, 5 gen. 1879.

È qualche tempo che faccio uso di queste sue Pastiglie e trovo un sollievo che non trovo per quanti rimedi abbia provato in otto anni che soffro mancanza di **respiro e tosse**, specialmente allo svegliarmi di mattino.

Suo obbl. servitore
BOZZOLI LODOVICO

III. sig. de' Stefani, specialista distint.

Firenze, 12 Maggio 1878.

Lo avverto che ho ricevuto per la Ferrovia addì 5 corr. le scatole PASTIGLIE da Lei spedite, ed obbi occasione di provarle in vari mali di **tosse** che ho provato un **non indifferente miglioramento** quasi istantaneo.

Ho il bene di salutarla distintamente dichiarandovi con stima e rispetto.

Suo Dev. Cav. Dott. M. BANCHERI.

Carissimo Signore!

Trani (Puglia) 11 novemb. 84.

(Liceo Davanatti)

Debbo pregarla di inviarmi alcune scatole delle sue Pastiglie antibronchitiche, infatti delle altre che mi aveva consegnato, tra me ed alcuni amici abbiamo fatto quasi repulisti. Dovo poi congratularmi con lei dell'efficacia delle sue Pastiglie da me ripetutamente sperimentate non solo in casi di tosse incipiente, ma anche nelle lente e dolorose infiammazioni di gola a cui purtroppo molti di noi insegnanti andiamo soggetti in causa delle vociferazioni in scuola.

Perchè miei amici Professori di questo Liceo le hanno pure sperimentate utilissime. Dunque la prego a non dimenticarsi di inviarmene, e con tutta stima mi dico

Di Lei Devotissimo
dott. ARTURO ROSSI
Prof. in Scienze Naturali.

Sig. De' Stefani,

Napoli 22 gennaio 1879.

Con piacere debbo manifestarle che le vostre PASTIGLIE per la tosse **corrispondono a meraviglia**; ciò non è un semplice complimento, ma il risultato finale di vari esperimenti fatti su varie persone, ed anche su me stesso. — Voglio augurare al vostro ritrovato, fortuna migliore di quella che non trovarono altri prodotti italiani, sia perchè acquistati dalla opinione inconfutabile dei nostri medici e dal **Carlistismo** straniero.

Gradite i miei distinti saluti e cordiali

Dev. NESTORE PROTA-GIURLEO.

Preg. sig. de' Stefani,

Oderzo, 23 dicembre 84.

Siccome mia moglie quando lo scorso autunno fu costata in villeggiatura trovò che lo di Lei Pastiglie Antibronchitiche, somministrate al bambino gli giovavano in modo da essere assolutamente preferibili a qualunque altro rimedio per tosse e catari.

Così la pregherei spedirmi due scatole grandi con tutta urgenza a mezzo Paolo Postale, avendo lo stesso bambino in poca di tosse insistente. La ringrazio del disturbo e mi creda riverendo e distintamente

Di Lei Devotissimo
R. Conte ROBERTI

Si vendono all'ingrosso in Vittorio al Laboratorio De' Stefani, ed in Udine nelle Farmacie: **Comelli, Allessi, Comessatti, Fabris, De Candide, De Vincenti, Biasoli e Petracco** al prezzo di lire 1.50 la scatola grande, e cent. 60 la piccola.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale**, ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene **televollata** ed imitata goffamente col **verderame**, **veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i **certificati** che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi** d'ogni parte del corpo lo **guarigione** è pronta. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artrosi cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Casta. L. 10, al metro. L. 5, al mezzo metro.

Spedizione franca a domicilio aggiungendo le spese postali.
Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, L. Biasoli, A. Pontoli (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoli; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle, E. Bara, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, J. J. K. Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 8, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi a prezzi modicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno lungamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre **perisce** non poco: coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli nei nostri agerici ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche o la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

MARCO BARDUSCO

— UDINE —

Marzovesechio

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico - quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACUTICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. Il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate **Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Ermita di Spagna, Panerai, Vichy, Prandini, Rampazzini, Paterson's Loaxen, Cassia Alluminata Filippuzzi** ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere cariataniche reclame che si spacciano da qualche tempo, seguiti al pubblico guardigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo: **maschio**, di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperienze della scienza medica nella malattia a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bisolfato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le clorosi palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla cadetina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canina, avendo il componente balsamico del Catramo e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo di Bisolfato di calcio**, l'**Elisir Coca, l'**Elisir China, l'**Elisir Gloria, l'**Odonalgitto Pontoli**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza profonduro di ferro, le **polveri antimoniali di Merluzzo** per cavalli e bovini ecc. ecc.******

Specialità nazionali ed estere come: **Faringa lallea Nestlé**, **Ferro Bravais**, **Magnesia Henry's e Landrin**, **Peptone** e **Pancrreatina Desfray**, **Liquore Goudron de Gugu**, **Olio di Merluzzo Bergen**, **Estratto Orso Talito**, **Ferro Favilli**, **Estratto Liebig**, **Pilule Dehaut**, **Pasta**, **Spellanzen**, **Brena**, **Cooper's Holloway**, **Blancard**, **Giacomini**, **Vallet**, **febrifugo Monti**, **sigarette stomacali**, **Epich**, **Tela all'arnica Galleani**, **calligug Lazz**, **Eccrisontyon**, **Elatina Cuth**, **Confetti al bromuro di canfora**, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce o toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovino molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Croco di Fegato di Merluzzo, più quella degli Ipofosfiti.

Quarlesse la Tia.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.

Quarlesse la Zia.

Quarlesse la Sorella.

Quarlesse la Madre.

Quarlesse la Figlia.

Quarlesse la Nonna.